ANNO XII - N. 29
TRAPANI - Mercoledì, 2 settembre 1970

Spett.
ASS. DELLA STAMPA
91100 TRAPANI

UNA COPIA LIRE 50
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Un suggerimento per gli amministratori di Enti Locali

Non sappiamo quante delle amministrazioni venute fuori dalla recente consultazione elettorale si siano già costituite ed abbiano cominciato a funzionare; ma, quale che sia la situazione delle singole amministrazioni, siano ancora in carica i vecchi amministratori o si siano già insediati i nuovi, riteniamo di doverci permettere un suggerimento connesso alle scadenze che il tempo ci porta con annuale regolarità.

E' imminente, infatti, l'inizio del nuovo anno scolastico: un mese appena e gli edifici scolastici con le loro aule torneranno ad animarsi, a riempirsi, ad essere stipati di alunni, ancor fanciulli o via via nella fase di crescita lungo la loro età giovanile.

Ci chiediamo, perciò, quale sia la condizione degli edifici scolastici che dovranno accogliere la folla degli alunni; si badi che la nostra domanda vuole essere molto modesta: non intendiamo stavolta, porre il problema della capienza né della funzionalità degli edifici, ma un problema minore, minore per le dimensioni della spesa e dell'impegno che la soluzione di esso comporta: intendiamo parlare, infatti, solo e semplicemente del decoro degli edifici scolastici e delle aule. In termini poveri chiediamo se, negli edifici scolastici, nelle aule, in tutti i vani, si sia provveduto al minimo indispensabile di una qualsiasi imbiancatura a calce, e se le Amministrazioni abbiano provveduto ad una qualsiasi attintatura degli infissi.

Abbiamo detto che questo da noi oggi proposto è un problema di decoro; è bene sottolineare che esso ha una rilevanza igienica, poiché la imbiancatura e la attintatura di cui chiediamo sono utili ad un rinnovamento dell'aria di rinchiuso dopo un anno, sono utili ad eliminare eventuali germi patogeni con le misture di calce, di vernice, di olio da distribuire lungo le pareti e lungo gli infissi. E ci pare che questa esigenza si imponga, se si considera che gli alunni sono in età nella quale più facilmente può avere presa e sviluppo qualsiasi forma morbosa, per cui si rende opportuno e necessario un preventivo intervento profilattico atto a prevenire pericoli e ad allontanare eventualità di preoccupazioni.

C'è, per altro, un motivo non meno valido per un intervento quale è quello che chiediamo: il motivo della conservazione e della difesa di un ingente patrimonio che non può essere abbandonato se non si vuole accelerarne il deterioramento, la distruzione e la rovina. Il problema della edilizia scolastica non è solamente un problema quantitativo, massiccio e pressante in rapporto all'aumentato numero delle iscrizioni e delle frequenze in ogni tipo di scuola, ma è anche un problema di manutenzione, di ordinaria manutenzione che non lassi

A. M. A.

(segue in quarta)

Per la pesca nel Canale di Sicilia

Migliorare l'accordo italo-tunisino

L'intervento del Presidente della Provincia, avv. Ballatore

Scade il 31 dicembre prossimo, l'accordo italo-tunisino per la pesca nel canale di Sicilia, firmato il 1° febbraio del 1963 dal Ministro plenipotenziario Luciolli per l'Italia e dal sig. Benghazi per la Tunisia.

In virtù di tale accordo circa duecento motopesca italiani hanno potuto pescare in due zone delle acque territoriali tunisine e precisamente: una zona che va dal confine algerino fino a Capo Bon, l'altra che va da Capo Bon a Ras Kabudia. Nella prima zona il diritto di pesca era autorizzato tra le 6 e le 12 miglia dalla linea base continentale e tra le 3 e le 12 miglia intorno alle isole della Galite e di Cani, per i cianciolì; nella seconda potevano pescare i battelli a strascico con facoltà, in caso di necessità, di passaggio inoffensivo e rifugio nei porti e nei ridossi lungo la costa.

Da parte sua il governo italiano riconosceva la zona sud come zona di riserva della quale il governo tunisino intendeva mantenere in vigore talune norme intese ad assicurare la conservazione delle risorse viventi del mare.

Il governo italiano, inoltre, si impegnava a facilitare la commercializzazione della vendita del pesce tunisino nella Italia continentale e l'acquisto di cinquanta battelli da parte dell'Ente tunisino della pesca.

L'accordo, come è noto, non

G. N.

(segue in quarta)

Fisco e Avvocati

Ogni anno gli avvocati si vedono regolarmente aumentato l'imponibile finendo col pagare per Ricchezza Mobile e Complementare somme assolutamente sproporzionate agli effettivi guadagni ed a quello che pagano altre categorie.

Questa tassazione eccessiva e preoccupante investe in modo particolare gli avvocati del sud d'Italia che come è ben noto, non possono godere delle stesse entrate dei colleghi del nord e di alcune zone del centro della penisola.

E' ben noto che nel mezzogiorno il difetto di industrie non consente ai professionisti consulenze civili e la minore capacità produttiva non consente di richiedere, anche nelle cause penali, onorari adeguati.

E' anzi notissimo, anche se il Consiglio Nazionale Forense ritiene di ignorarlo, che nel sud in molti casi i penalisti non possono richiedere mai gli onorari indicati nelle tariffe professionali, senza correre il rischio di perdere la clientela.

Fra l'altro si parla di nuovi oneri fiscali con l'obbligo della tenuta dei registri per come avviene per i notai. Un provvedimento indegno che, fra l'altro, incide anche sul segreto professionale, sicché ogni cittadino che avrà avuto bisogno del legale sarà schedato virtualmente nei controlli degli uffici finanziari.

Il "pacchetto" delle nuove imposizioni fiscali del Governo Colombo incide profondamente sulla attività dei professionisti colpendo carta da bollo cambiali, benzina, ecc. ed inciderà su tutti i cittadini (compresi quindi gli avvocati) perché già tutti i generi di consumo vanno aumentando.

E tutto sommato siamo noi stessi professionisti che consentiamo di far credere che guadagniamo tesori proprio perché autorizziamo la approvazione di tariffe professionali uniche per tutta l'Italia, come se gli avvocati del sud guadagnassero quanto quelli del nord o del centro-nord.

L'avvocatura sta diventando la Cenerentola delle professioni perché non gode degli incarichi negli istituti previdenziali; come i medici, non gode di laute tariffe per consulenze e perizie, come gli ingegneri.

Inoltre è anche noto che per arrivare ad un certo dignitoso gudagno i giovani laureati in legge devono fare un tirocinio che non dura meno di dieci anni di duro lavoro e di non poche umiliazioni.

La pratica professionale in Italia non è regolamentata e i giovani stentano di trovare i "maestri" che li sappiano avviare ed aiutare. I "maestri" sono gelosi del loro lavoro, della propria clientela e talvolta sfruttano i praticanti insegnando loro poco. Qui la causa del basso livello di preparazione o della necessità, per vivere, di doversi dedicare al livello dei cosiddetti avvocati «delle cambiali e delle ingiunzioni». Di questi problemi dovremmo occuparci nei convegni e non soltanto di riforma dei Codici!

Proprio in questi giorni ne abbiamo sentita un'altra, davvero divertente! Il Ministero di Grazia e Giustizia ha autorizzato la Cassa Nazionale di Previdenza Forense ad impiegare per l'esercizio 1970 quasi 8 miliardi (dico otto miliardi) per l'acquisto di beni immobili e per altri investimenti.

Però la Cassa di Previdenza degli Avvocati che ha chiesto ai suoi iscritti nuovi oneri non fornisce ai suoi iscritti né l'assistenza medica diretta, né i medicinali. Insomma: tariffe fasulle e novice; incassi bassi; imposte alte; assistenza sanitaria irrilevante... ma con la beffa che tutti ritengono che gli avvocati dei professionisti facoltosi mentre la Cassa di Previdenza acquista immobili con i notari sacrifici.

Che gli Ordini Forensi ci pensino e si sveglino, perché finora si è avuta la netta sensazione che non servano a nulla.

avv. Paolo Camassa

Dopo un'assenza di settanta milioni di anni

I «Nautili» ritornano a Trapani

Si tratta delle conchiglie di singolari molluschi simili ai polipi che vivono nell'Oceano Indo-Pacifico - Sono considerati dagli studiosi dei veri e propri «fossili viventi» per la straordinaria somiglianza a specie fossili che si possono trovare anche su alcune montagne della nostra provincia

Il collezionismo è diventato oggi uno degli *hobby* più affascinanti. Si colleziona di tutto: francobolli, monete, orologi ed armi antiche, scatole di sigarette e di fiammiferi, minerali e cristalli, rocce, farfalle ed insetti; da alcuni anni anche conchiglie marine che occupano un posto particolare nel regno della natura. Ormai in tutto il mondo le conchiglie sono infatti raccolte, vendute ed acquistate per la loro bellezza, per le loro forme caratteristiche e per le loro rarità.

«Una collezione di conchiglie ben ordinata è fonte di vera soddisfazione», si legge sui manuali per appassionati. Occorre innanzi tutto — aggiungono — prender nota del luogo di raccolta e tentare di identificare la conchiglia con precisione. Una inesattezza nella classificazione può incidere notevolmente sul valore: basta pensare che il «cono gloria del mare» (conus gloriamaris) che si può trovare nelle isole Filippine ed in Indonesia, di cui si conoscono soltanto sessanta esemplari, conservati nei più importanti musei del mondo, ha un valore di circa mezzo milione. Con una superficiale osservazione è facile confonderlo con altre specie di modestissimo valore che vivono nell'oceano Indo-Pacifico.

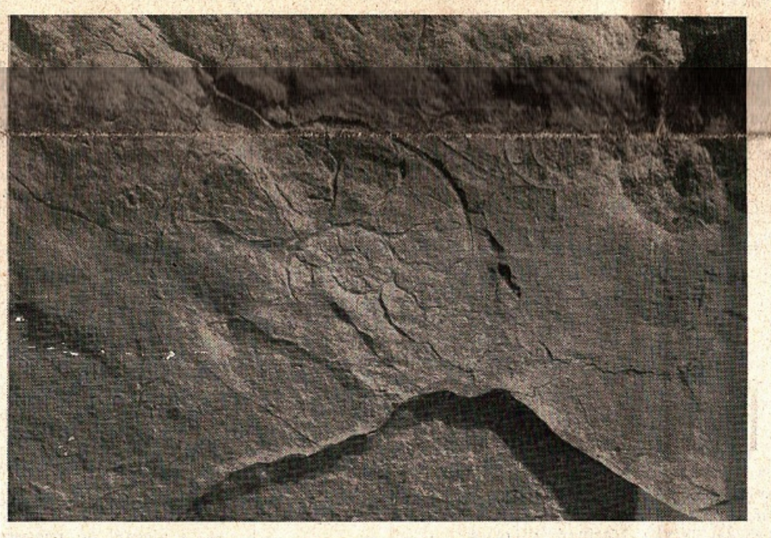
L'appassionato o lo studioso che volesse far provvista di queste meraviglie della natura ha solo da scegliere il modo in cui si possono procurare: la ricerca diretta sulla spiaggia — di giorno, o anche di notte per le conchiglie di quei molluschi che evitano la luce violenta — o nei fondi marini dove è possibile trovare «pezzi» perfetti; i dragaggi con reti metalliche che permettono di raccogliere materiale sul fondo fino a trenta metri di profondità; oppure si può ricorrere agli scambi con i collezionisti, anche stranieri.

Chi, invece, ha meno pazienza può rivolgersi ai negozianti per comprare esemplari di qualsiasi tipo e di qualsiasi parte del mondo.

Anche a Trapani esiste uno di questi negozi, nato grazie allo spirito di iniziativa di due giovani, i fratelli Santo e Francesco Carpentieri, originari di Favignana. Anche se il negozio — situato di fronte al vecchio ospedale S. Antonio — è stato aperto da alcuni mesi, i fratelli Carpentieri sono degli appassionati delle bellezze della natura sottomarina da sempre.

Fino a qualche anno fa — raccontano — abitavano nell'America del Sud e si dedicavano alla pesca nell'Atlantico. Spessissimo le loro reti erano piene di molluschi dalle conchiglie variopinte che venivano generalmente regalate alla gente che ne faceva richiesta.

«Il nostro amore per queste "meraviglie del mare" — dice Santo Carpentieri — sorse allora e diventò sempre più intenso; allora non pensavamo nemmeno ad un fine di lucro: ci divertivamo a raccoglierle, a catalogarle e ad ammirarle; cosa che, in verità' facciamo anche adesso. Quando chiudiamo il negozio, ordinando le conchiglie, le osserviamo ancora con interesse e stupore al tempo stesso: sembra che ogni giorno che passa diventino più belle. Tra l'altro ci fanno ricordare il fascino dell'Atlantino».



Sezioni di conchiglie fossili di ammoniti nelle quali si può osservare chiaramente la concamerazione. Data l'identica struttura i nautilis ono definiti «fossili viventi»: sono comparsi sulla terra mezzo miliardo di anni or sono

Francesco Carpentieri e le sue «meraviglie del mare». Le conchiglie dei nautili sono quelle bianche a strisce scure

Gli studenti, i collezionisti, gli studiosi di scienze naturali che intendono iniziare o arricchire una raccolta non hanno che da scegliere: ci sono pettini, murici, coni, cipree, cuori, ostriche, pinne, orecchie di mare e moltissime specie di gasteropodi e di coralli. Assai ammirata una meravigliosa ed enorme «tridacna gigas» (tridacna gigante), il più grande dei molluschi bivalvi viventi, tipica delle scogliere coralline dello oceano Indo-Pacifico; si ciba delle colonie di alghe che si sviluppano sul suo mantello carnoso e può produrre una perla — non pregiata — della grandezza di una palla da golf.

Altri esemplari interessantissimi sono le conchiglie dei Nautili, molluschi cefalopodi, cioè della stessa classe dei polipi, delle seppie e dei calamari. La caratteristica di questi molluschi, che vivono soltanto nei fondali del Pacifico occidentale, è singolarissima: hanno la conchiglia a spirale piana e concamerata, cioè divisa da setti concavi in camere piene d'aria che servono come apparato idrostatico.

I nautili sono i diretti discendenti dei «nautilidi», alcuni dei primi molluschi comparsi sulla terra. I resti fossili di questi animali risalgono infatti al Cambriano, primo periodo dell'era primaria o paleozoica iniziata circa mezzo miliardo di anni or sono. Più tardi, cioè pressappoco duecento milioni di anni fa, quando iniziò l'era secondaria o mesozoica, dai nautilidi trassero origine altri molluschi cefalopodi, che però si estinsero alla fine della stessa era, settanta milioni di anni fa. Questi nuovi animali marini avevano pure la conchiglia piano-spirale ma più evoluta — nella maggior parte delle varie specie conosciute — rispetto a quella dei nautili; era sempre concamerata ma con la superficie liscia, rugosa o angolosa, di forma era molto attorcigliata ed assomigliava ad un corno di ariete. Così le conchiglie fossili di questi animali vennero chiamate «ammoniti» da Ammone un dio Ediziano raffigurato sotto forma di ariete.

I motivi che determinarono verso la fine dell'era secondaria l'estinsione di questi molluschi vanno ricercati senza dubbio nel cambiamento delle condizioni climatiche terrestri: ci fu un notevole abbassamento di temperatura e come i dinosauri, le ammoniti non furono in grado di sopravvivere; i nautili, invece assai più resistenti, riuscirono a concentrarsi nelle regioni dove il mare era rimasto piuttosto caldo e riuscirono a giungere fino a noi. Data la perfetta somiglianza alle specie più antiche i nautili sono considerati veri e propri «fossili viventi».

Così si può dire che dopo una assenza durata settanta milioni di anni circa, le conchiglie di questi originali molluschi cefalopodi, per l'iniziativa di due giovani appassionati delle meraviglie del mare hanno fatto la loro ricomparsa a Trapani. In provincia, infatti, non mancano le rocce sedimentarie formatesi durante l'era secondaria dove è possibile trovare ammoniti. Specialmente nelle cave di pietra, qualche volta, di spacca la montagna e balza sotto gli occhi degli operai una... «bestia rara» fossilizzata: in un primo tempo gli operai sono convinti di aver trovato uno sfortunato fratello del compagni di Noè; magari un serpente attorcigliato; poi, qualcuno più... aggiornato, spiega il fenomeno, ma senza tanta convinzione.

Enzo Guidotto

Ad Erice

Corso di aggiornamento per l'insegnamento della Fisica nei Licei

E' iniziato ad Erice il «IX corso di aggiornamento per un insegnamento moderno della fisica nei licei e negli stituti magistrali» diretto dal professor Protogene Veronesi dell'Università di Bologna.

Il corso, che si chiuderà il 26 settembre 1970, è organizzato dall'Ufficio A.I.M. della Direzione Generale per l'Istruzione Classica del Ministero della Pubblica Istruzione ed è sotto gli auspici dell'Ente Regione Siciliana.

Detto corso fa parte di una attività nazionale istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione nel quadro delle iniziative per l'aggiornamento dello insegnamento della Fisica nei Licei e negli Istituti Magistrali.

Al Corso partecipano circa 40 professori di Fisica delle Scuole Medie Superiori e 10 Docenti Universitari.

La seduta inaugurale del apertura del Corso ha avuto luogo in Erice, lunedì 31 agosto alle ore 11.

Il Sindaco di Erice, geom. Antonio Gianquinto ha porato il saluto della Città e il prof. Protogene Veronesi ha illustrato le finalità del Corso

Per l'11 settembre

Convocato il Consiglio Provinciale

TRAPANI — Il Consiglio Provinciale è stato convocato per i giorni 11 e 16 settembre 1970, alle ore 18, in prima convocazione e per i giorni 14 e 18 settembre 1970, alle ore 18, rispettivamente in seconda convocazione.

A lavoro l'Assessorato ai LL. PP. del Comune

Pulitura dei tombini e rifacimento del manto di alcune strade a Trapani

TRAPANI — L'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Trapani, sotto le direttive del nuovo Assessore, geom. Michele Megale, ha iniziato in questi giorni a varare il programma di lavoro.

Da parte dell'impresa Michele Patti sono iniziati i lavori di pulitura dei tombini delle seguenti strade: via Orti - via Pantelleria - via dell'Uva - via del Legno - via Basciano Pietro - via Cofano - via Santa Costanza - via del Cipresso - via del Salice - via Martogna - via degli Stabilimenti e del prolungamento di via Giovan Battista Fardella.

Sono stati anche avviati i lavori del manto stradale con asfalto della via dei Compositori - via Rossini - via dei Musicisti e via Toti del Monte. Questi ultimi lavori sono stati affidati all'impresa Impellizzeri.

Gli 'alfieri della non violenza' a Trapani

Per i «sottosviluppati» del Terzo Mondo

TRAPANI — Gli «alfieri della non violenza» sono giunti anche nella nostra città, una *troupe* di giovani studenti provenienti da ogni parte d'Italia, facenti parte della organizzazione «Mato Grosso», una iniziativa tendente a solidarizzare con le popolazioni del Terzo Mondo ed in particolare coi Paesi dell'America Latina, Brasile, Bolivia ed Ecuador.

Questi giovani si sono incontrati, nei giorni scorsi, con gli studenti trapanesi ed insieme hanno organizzato dei campi di lavoro estivi.

Per la occasione giovani dell'O.M.G. (Operazione Mato Grosso), tutti studenti, hanno già provveduto ad informare la cittadinanza della loro presenza e della loro azione che svolgeranno la prima quindicina di settembre. Trapani è stata invasa, infatti, da centinaia di volantini gialli nei quali vengono chiariti i motivi ispiratori della loro azione.

«Il campo di lavoro che si terrà a Trapani — così si legge sui volantini — per la raccola dei materiali di scarto, è una iniziativa di giovani a favore dei poveri, in particolare dell'America Latina e dell'Africa. Sappiamo bene che il Terzo Mondo, il sottosviluppo, l'ignoranza, lo sfruttamento in generale, la miseria, sono anche fra noi, ma pensiamo che, senza dimenticare la nostra situazione, sia più urgente aiutare i poveri del Terzo Mondo».

Viene inoltre puntualizzato che questa raccolta è motivo di incontro per molti giovani di ogni parte d'Italia, che intendono approfondire nel lavoro, nell'amicizia, nella riflessione, un «impegno più serio di servizio ai poveri» Questa raccolta deve essere fatta con mentalità non tanto assistenziale e quindi con distacco, bensì con amore, con semplice partecipazione, coscienti di essere anche noi tutti, sotto certi aspetti, dei «poveri».

La raccolta consiste nel mettere insieme sistematicamente carta (libri, giornali, riviste), ferri (pentolame, stufe, brande) e stracci (vestiti e indumenti vari) che costituirà poi, il materiale da spedire ai bisognosi dei paesi sottosviluppati.

I giovani di Trapani nei prossimi giorni passeranno casa per casa a raccogliere anche medicinali macchinari e attrezzature varie che possono servire per le spedizioni.

Allo scopo di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica, i giovani dell'O.M.G., in collaborazione con gli studenti trapanesi organizzeranno spettacoli, mostre e dibattiti.

Baldo Via

25 anni di sacerdozio di Mons. Agosta

Sabato 5 corr., Mons. Prof. Giuseppe Agosta, Assistente Provinciale delle ACLI e Direttore dell'Ufficio Diocesano Stampa, celebrerà il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale con una concelebrazione in Cattedrale alle ore 18,30.

A Mons. Agosta, che ha voluto devolvere per l'istituzione di una borsa di studio gli eventuali omaggi degli amici, i nostri più fervidi auguri.

Tre volte convocata, tre volte andata deserta

Esiste ancora una commissione edilizia comunale?

TRAPANI — *Stando al malcontento generale, al disagio dei cittadini interessati direttamente o per riflesso al problema, sembra che nella nostra città non esista più una commissione edilizia comunale. Infatti, malgrado sia stata convocata ben tre volte, dall'Assessore preposto al ramo tutte e tre le sedute sono andate deserte per la mancanza di numero legale.*

Certo è abbastanza strano e piuttosto controproducente per gli stessi componenti la suddetta commissione che prima, come suol dirsi, fanno a pugni, raccomandandosi al "padre eterno", pur di riuscire a farvi parte e poi, invece, anzicché fare il proprio dovere preferiscono starsene al fresco a curarsi i propri interessi, in barba a coloro che pagano le tasse, fra l'altro recentemente aumentate.
vengano esaminati.

Ciò crea grave disagio nei cittadini interessati alle costruzioni nei tecnici progettisti e nelle industrie edilizie. Speriamo che il senso di responsabilità prevalga e che la Commissione possa iniziare a funzionare a pieno ritmo.

Riforma sanitaria e congiuntura

Una intensa volontà di cambiare si registra oggi nel settore delle assicurazioni sociali dimostrandosi lo stesso, al lume delle più recenti esperienze, di non essere più in grado di poter tenere dietro alle diverse e sempre più pressanti esigenze della collettività.

Come la mutualità volontaria, che ha pur costituito in passato una fase significativa nello sviluppo della solidarietà tra le classi lavoratrici, aveva dovuto lasciare il passo alle assicurazioni sociali obbligatorie rivolte ad evitare nel lavoratore che cause di bisogno, limitative della capacità di lavoro o di guadagno, potessero determinare situazioni di estremo disagio, così ora la dinamica evolutiva, lasciando chiaramente intendere come la tutela sociale vigente è da ritenersi superata in quanto si avvertono istanze che danno un nuovo senso alla società e creano interessi prima non recepiti, propone soluzioni più confacenti alle esigenze del nostro tempo.

Il mondo del lavoro, acquisendo, con le sue rivendicazioni, una nuova coscienza e soprattutto consapevole che la sua azione non va limitata alle sole richieste di miglioramenti economici e normativi, ma deve interessare anche i settori della vita pubblica che più da vicino seguono lo sviluppo della personalità dell'individuo condizionandone la crescita umana e sociale, da tempo prende parte attiva al dibattito concernente i problemi della sicurezza sociale, elaborando al riguardo una ricca e interessante tematica con soluzioni accettabili e sufficientemente valide.

La riforma del sistema pensionistico, sfociata nella legge del 30-4-1969, n. 153 è un primo risultato di tale azione di base. La riforma sanitaria che viene ora sollecitata scaturisce dall'esigenza di venire incontro alle effettive necessità della comunità nel suo insieme.

Assistiamo oggi ad una pluralità di Enti e di norme, spesso tra di loro contraddittorie, che non sempre riescono a realizzare, nel campo dell'assistenza sanitaria, quell'equilibrio erogativo che consenta di realizzare, nei giusti termini, la giustizia sociale che è l'obiettivo primo e indiscusso di ogni crescita della società.

Sulle tesi che il mondo del lavoro, pienamente consapevole del ruolo chiamato ad assolvere in quanto componente essenziale dello sviluppo della comunità, ha elaborato i politici hanno finora indicato tutta una serie di proposte che, in genere, sono risultate frammentarie e non idonee, comunque, a superare la realtà mutualistica vigente che presenta non poche discriminazioni per quanto attiene, soprattutto, il settore erogativo.

Accanto, pertanto, alla precisa volontà di cambiare, pur nella varietà dei programmi che si intendono varare, si avverte, al presente, una certa confusione dovuta in gran parte alla difficoltà di predisporre iniziative che impegnino un lungo arco di tempo e da realizzare, con serenità di spirito, gradualmente onde evitare scompensi non meno gravi di quelli che si vogliano superare e che necessariamente si prospettano ogniqualvolta si è di fronte a rinnovamenti sostanziali che interessano i settori più vari della vita pubblica.

Ogni istanza di rinnovamento, se fondata, come quella concernente appunto la riforma sanitaria, dovrebbe acquisire prontamente le caratteristiche della priorità e della inderogabilità onde poter superare, nel minor tempo possibile, le contraddittorie e difformi strutture esistenti.

La classe politica pur nella piena consapevolezza di tale stato di cose, tuttavia, per i forti condizionamenti che si registrano, è spesso impotente a portare avanti, con spirito sereno e costruttivo, grosse riforme atte a superare quegli schemi di tipo tradizionale non più confacenti al nostro tempo.

I tanti esempi avuti in questi ultimi anni, politicamente difficili, danno ragione, purtroppo, a tale stato di cose e indicano chiaramente come ogni forma di instabilità — politica, economica o sociale che sia — è pregiudizievole ad ogni effettivo rinnovamento di strutture indispensabile per il progresso del Paese.

Abbiamo assistito, nei giorni scorsi, al varo di un pesante "pacchetto" di inasprimenti fiscali che incideranno non poco nei bilanci, già di per sé difficili, delle famiglie italiane, con ripercussioni non indifferenti anche nei settori dei consumi non direttamente toccati dai detti provvedimenti.

Le cause di tale circostanza sono molte e non ultime i notevoli miglioramenti economici ottenuti dal mondo del lavoro nell'autunno "caldo" che hanno inciso negativamente sulla gestione economica del Paese alterando lo equilibrio tra produzione e consumi.

Non cerchiamo giustificazioni. La situazione economica è quella che è e richiede forti sacrifici per il contenimento del pauroso e pericoloso scivolamento verso traguardi inflazionistici.

Adottati i provvedimenti di emergenza si attende ora con fiducia l'impegno del governo a portare avanti le riforme preannunciate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità indicati.

Fra tutte, la riforma sanitaria che appare la più indilazionabile e la più urgente date le difformità operanti nel settore con grave pregiudizio della spesa pubblica impegnata in oneri notevoli che incidono non indifferentemente sul contesto economico del Paese.

Significativo è, al riguardo, un esplicito comunicato del Consiglio dei Ministri che, dando notizia delle nuove imposizioni fiscali, ha ritenuto opportuno precisare che i nuovi proventi derivanti allo erario dagli inasprimenti in atto affluiranno in un fondo di tesoreria appositamente istituito che costituirà la base finanziaria per la riforma sanitaria.

Una nota positiva, fra le tante negative che oggi si avvertono, che dà fiducia in un domani più impegnato per l'attuazione di una maggiore e più concreta giustizia sociale.

Fernando Sacco

Un lettore castellammarese ci scrive

La crisi al Comune e il problema della N. U.

Ci perviene da Castellammare la seguente lettera-denuncia che pubblichiamo lasciando al firmatario la responsabilità di quanto viene affermato:

« Castellammare del Golfo, 23 agosto 1970

Da quasi 25 anni che siamo in democrazia siamo ormai abituati alle proteste e agli scioperi a rotazione continua e nessuno si scandalizza più se questa o quella categoria entra in agitazione. Ciononostante desidero fare alcune considerazioni particolari sullo sciopero del servizio di N.U. svoltosi a Castellammare del Golfo dal 15 al 18 agosto e che ha reso il paese una pattumiera maleodorante. I netturbini di questo paese (almeno quelli della CGIL) hanno scioperato apparentemente contro il padrone, ma effettivamente a favore di lui e contro l'amministrazione comunale. Perché?

Ciò è potuto succedere perché l'amministrazione ha tagliato i fondi alla ditta appaltatrice trovata in difetto dai vari organi di sorveglianza (come si rivela anche da notizie dettagliate apparse su organi di stampa) e per costringerla a versare ai lavoratori quelle spettanze non concesse da tempo anche se per esse la stessa ditta aveva richiesto e ricevuto i relativi contributi dal Comune.

Si sa che lo sciopero è durato più giorni nei momenti cruciali del ferragosto quando parecchi turisti si fermano a Castellammare anche per i festeggiamenti alla Patrona. Frattanto è successo un fatto di grande rilevanza apparentemente dovuto a fattori politici (allargamento al quadripartito) e realmente collegato con il problema della N. U., la crisi comunale. Poiché il sindaco e la giunta avevano manifestato energia nei confronti della ditta appaltatrice abituata a fare il bello e il cattivo tempo, l'appaltatore all'indomani del 25 maggio (giorno del provvedimento coercitivo contro di lui) è riuscito ad insidiare la stabilità della giunta facendo dimettere i due assessori ligi ai suoi interessi e costringendo la amministrazione a vivacchiare fino alle dimissioni dell'intera giunta arrivate in questi giorni.

Se voi mi chiedete perché vi ho scritto queste cose, dirò semplicemente che l'ho fatto per condannare pubblicamente un certo tipo di costume politico in voga in mezzo a noi ove gli onesti finiscono sempre per soccombere e gli scostumati ad avere la meglio.

Chi verrà ora al Comune?

Se c'è logica ad ogni azione, dovrebbe arrivare gente favorevole ai padroni e, perché no?, date le premesse anche alla CGIL di Castellammare del Golfo.

Grazie e saluti.

Milazzo Salvatore »

I carabinieri a Fraginesi

C/MMARE — Più volte anche da questo giornale, si è caldeggiata l'istituzione di una stazione di carabinieri a Fraginesi, una delle più belle zone residenziali di questo Comune.

Ora il Comando dell'Arma ha accolto la richiesta e così il 25 s.m. a Fraginesi si è installata una squadriglia di carabinieri al comando del vice brigadiere Bilotta Vito.

Un vivo ringraziamento va a chi ha seguito la prassi burocratica al Comando superiore e particolarmente al comandante la locale stazione maresciallo Gullo ed al Comandante la Compagnia di Trapani, magg. Sateriale che, con la sensibilità che li distingue, hanno accolto le nostre richieste.

Concorsi

La Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 176 del 15 luglio corrente, è stato pubblicato un concorso per esami a 120 posti di consigliere di 3ª classe in prova, nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria Generale dello Stato.

La presentazione della domanda, da inoltrare alla Ragioneria Generale dello Stato — Roma — in bollo da lire 400, deve essere effettuata entro il termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Entro tale termine, le domande di ammissione potranno altresì essere presentate presso la Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani, via Passo Enea, ang. via Riccardo Passaneto.

* * *

La Presidenza dell'ONMI Roma - ha bandito un concorso pubblico per esami a 6 posti di Consigliere Sanitario di 2ª classe in prova del ruolo Sanitario Centrale (carriera Direttiva).

Per chiarimenti al riguardo, rivolgersi al Comitato Provinciale ONMI di Trapani — via Garibaldi 32, palazzo INA, 5º piano — nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

* * *

Con D.M. 19-5-1970 n. 2232 (Gazzetta Ufficiale n. 194 del 3 agosto 1970) sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande per il concorso a 8 posti di consigliere di 2º classe della carriera direttiva tecnica dei Trasporti.

Le domande, redatte in carta da bollo, dovranno essere spedite a mezzo assicurata convenzionale al Ministero P.T. «Direzione Centrale per il Personale, Div. 2/1, Roma» oppure alla Direzione Provinciale P.T. entro il 2 settembre p.v.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso della laurea in ingegneria civile Sezione trasporti o ingegneria meccanica nonché il diploma comprovante il superamento dell'esame di Stato per l'esercizio della professione o il certificato di abilitazione provvisoria.

Gli aspiranti non dovranno aver superato alla predetta data del 2 settembre 1970 gli anni 32, salvo le deroghe previste da leggi speciali.

* * *

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 1º luglio 1970 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 5 agosto 1970, n 196, è stato indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura del posto vacante di maresciallo di 1ª classe carica speciale vice direttore della Banda del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Al suddetto concorso possono partecipare coloro i quali abbiano conseguito, in un conservatorio statale od in altro analogo istituto legalmente riconosciuto, il diploma per uno degli strumenti a fiato compresi nella prima parte secondo la ripartizione di cui alla tabella «B» allegata alla legge 5 giugno 1965, n. 707.

Le domande di partecipazione al concorso, dovranno essere fatte pervenire al Comando Gruppo Guardie di P.S. della sede entro il 4 ottobre 1970, cioè sessanta giorni dalla data di pubblicazione del già citato decreto ministeriale e secondo le disposizioni contenute negli artt. 3 e 4 del bando di concorso.

Per ogni utile informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi al Comando Gruppo Guardie di P.S., presso la Questura di Trapani.

* * *

Con D.M. 1º giugno 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 12 agosto 1970, il Ministero dell'Interno — Direzione Generale dei Servizi Antincendi — ha bandito un pubblico concorso per esami a 2 posti di Vice Coadiutore in prova del ruolo tecnico della carriera di concetto dei Servizi Antincendi.

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

— diploma di geometra o di perito tecnico industriale con esclusione di altri titoli di studio;

— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30;

— avere ottemperato alle leggi riguardanti l'obbligo di leva;

— statura non inferiore a metri 1,65;

— piena ed incondizionata idoneità fisica, da accertarsi d'ufficio a mezzo dell'apposita commissione medica prevista dall'art. 6 della legge 31 ottobre 1961, n. 1169, prima delle prove scritte;

— cittadinanza italiana;

— godimento dei diritti politici;

— buona condotta morale e civile.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 400, dovranno essere presentate o fatte pervenire a mezzo raccomandata al Ministero dell'Interno — Direzione Generale dei Servizi Antincendi — entro e non oltre il termine perentorio dell'11 settembre 1970.

I CITTADINI DELLA CONTRADA RECLAMANO I LORO DIRITTI

Locogrande assetata di progresso sociale

Il Nucleo Laico Missionario Trapanese, a chiusura di una due giorni a Locogrande, ha approntato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini residenti nella contrada Locogrande facente parte del territorio della civica amministrazione di Trapani, riuniti in una "due sere" di studio sui problemi religioso-civico-umani.

ESAMINATI

i vari problemi della città di Trapani, ricca un tempo di cultori dell'arte, della scienza, di navigatori e di operatori;

CONSTATATA

la situazione presente della città:

a) la mortificante situazione territoriale del Comune, soffocata al nord-est dal territorio di Erice e dalle "isole" e "pedaggi" di Paceco; situazione anacronistica e tanto, oggi, assurda (tutt'ora non risolta a causa del grave disinteresse degli uomini politici e della pubblica amministrazione sia essa comunale, provinciale e regionale;

b) il lato igienico assolutamente trascurato tanto che si può chiamare "città fra le più sporche" per il suo stato di vero abbandono, sporcizia specialmente nelle giornate festive;

c) la viabilità interna e quella di allacciamento con le frazioni trascurate, fatta eccezione delle vigilie elettorali;

d) la strutturazione della "Trapani nuova" non tecnicamente coerente e funzionale (come doveva essere a proseguo delle arterie principali: via G.B. Fardella e collaterali);

e) posti di discarico di rifiuti edilizi, di nettezza ed altro nelle vie della città, come l'erba ai piedi dei mur. e dei marciapiedi;

f) magazzinacci ed asciugatoi salmarino oggi sede di officine meccaniche, auto-verniciatori e similari, fabbro; calcenai con fornace, stalle; attività, queste, che insudiciano prospetti ripiani, marciapiedi con ostruzione del traffico e con l'assordante rumore che scaturisce dal lavoro di detti artigiani che stanno fino a tarda sera o a notte senza molti, conoscere il riposo settimanale (la domenica);

h) i nuovi quartieri: Rione Palme, Rione S. Giuliano, Rione Cappuccinelli mancano di una efficiente organizzazione civico-umana e di una indispensabile assistenza sociale per una elevazione socio-culturale-religiosa, cardine insostituibile di civiltà e di progresso; dal lato tecnico, i rioni mancano degli spazi verdi, alberami, parte di marciapiedi, completa sistemazione degli spazi, illuminazione, fogne (pozzi neri che sboccano dai loro alvari), ecc.; edifici scolastici non realizzati o lasciati incompleti con la perdita di centinaia di milioni e lo scontento di famiglie della zona che non possono avviare i propri figli nelle scuole viciniori;

CONSTATA

ancora, la situazione del Cimitero Comunale, si biasima quanto da più anni l'opinione pubblica trapanese ha indicato per la relativa eliminazione dei vari inconvenienti:

a) cadaveri in attesa di seppellimento e depositati in luoghi vari di fortuna;

b) colombai non rivestiti da circa un anno che fanno mostra del poco decoro;

c) artigiani incisori forzatamente disoccupati o in stasi per l'assurdo comportamento della direzione del Cimitero che non dà il permesso di collocare le lapidi, e ciò a causa del mancato rivestimento dei lotti colombari;

d) luridume ovunque, specie nella zona nuova ovvero nella parte opposta al cancello principale;

Parte storica della città

a) ordinanze e contrordinanze per la segnaletica stradale;

b) caos ovunque: motociclì fracassoni a folle velocità ed a rumore assordante a tutte le ore; automobili ed autocarri fermi in posizioni proibitive e con lo occultamento della visuale, causa di tanti scontri gravi e mortali; sconoscenza della cortesia stradale; cumulo delle macchine ferme nei pressi delle autoofficine e simili senza assoluto passaggio pedonale;

c) "cartoni animati" dallo scirocco che infastidiscono il cittadino-pedone e disdegna il turista.

Per quanto riguarda il mondo rurale si chiede: più provvidenze per l'agricoltura, più interessamento per le famiglie contadine, possibilità di aiuti finanziari per la meccanizzazione del lavoro agricolo onde combattere l'urbanesimo tanto dannoso all'economia del Paese e agli interessi della collettività italiana.

Dal lato storico-archeologico e artistico, si sottolinea:

1) la mancanza di cultori della storia patria ed il depauperimento di molti tesori civici, come monumenti artistici e di valore storico come varie Chiese — gloria della opera artigiana trapanese — chiuse al culto o ridotte a magazzino, come il Collegio, Badia Grande, Immacolatella S. Alberto, S. Lucia, Maria di Custonaci;

2) elezione della artistica chiesa di S. Domenico, sacra al culto del SS.mo Crocifisso e alla Madonna del Rosario, a *Panteon della città* (un tempo sede idonea quella di S. Agostino, dissacrata dalla massoneria);

3) rivenire l'ex chiesa di Sant'Anna (oggi magazzino deposito tabacchi del complesso del Circolo della Finanza), la quale conserva internamente le sue originarie strutture ed è dimora sacra a tanti illustri cittadini trapanesi e religiosi in attesa della resurrezione dei corpi (per degna sede della fu congregazione cooperativa dei SS. Alberto e Lucia, attività marittima);

4) creazione di un'attività socio-umana di quella porzione della città cosiddetta "zona baracche" che và da via delle Ninfe a Torre di Ligny; zona quasi evulsa dal resto della Trapani per la sua strutturazione tutta particolare e la sua economia derivante dalla pesca, la cui sede potrebbe essere eletta in quello che fu il convento dei benemeriti PP. Minori Cappuccini affidando a questi la attività spirituale di quel rione.

Dal lato religioso pastorale esprimono sentimenti di gratitudine alle Comunità religiose: Minori (delle tre osservanze), Carmelitani, Agostiniani, Serviti, Salesiani, Rosminiani; auspicano il ritorno dei PP. Minori, Predicatori, della C.J. ed esprimono venerazione al Collegio dei Parroci ed al Clero tutto della città-capoluogo.

Sempre dal lato religioso-pastorale si sottolinea la inefficiente assistenza spirituale nella zona ex lago Cepeo limitrofa alla contrada Trentapiedi, parrocchia della SS.ma Annunziata, il cui territorio molto esteso penetra con difficoltà la vita comunitaria-religiosa;

AUSPICANO

pertanto, una parrocchia ausiliaria, molto opportuna la chiesa della Madonna di Fatima, quasi al centro della nuova zona e servita dai zelanti figli di San Francesco d'Assisi.

Ricordano alla cittadinanza le glorie medievali di Trapani il cui Collegio dei PP. Gesuiti fu fucina di alta cultura per studi umanistici, giuridici e di medicina; ancora, sede di Consolati e di Università;

(segue in 4ª pag.)

Per gli specialisti in malattie dermoveneree

Incarichi consultoriali alle dipendenze ONMI

I signori Medici, Specialisti in Pediatria, in Ostetricia, in Neuropsichiatria ed in malattie dermoveneree, che aspirino, per gli anni 1971 e 1972, ad eventuali incarichi consultoriali alle dipendenze dello ONMI, dovranno ritirare subito, presso il Comitato Provinciale ONMI di Trapani — via Garibaldi n. 32 - Palazzo INA, 5º piano — l'apposito foglio notizie, che dovrà essere trasmesso, con la specificazione dei giorni e delle ore impegnate, tramite l'Ordine dei Medici al sopraindicato Ufficio, entro e non oltre il 15 ottobre 1970.

Per chiarimenti al riguardo, rivolgersi al predetto Ufficio, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12.

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo

Via Roma, 91 - Tel. 52653

MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi

Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

TRAPANI

MOBILI

MOBILIFICIO CANTU'

Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

STUDIO TECNICO

Architetto Dott.: FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO

Via Mazzini 28

NOVA VETRERIA

Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi

Negozio di CATANIA ANTONINO

Via Firenze 3 - Telefono 27104

STUDIO LEGALE

Dott GIOVANNI AZZARO

Riceve dalle ore 16 alle ore 19,30 - Affari civili, penali, commerciali, recupero crediti, infortuni

Via Badia Nuova 13

Abitazione: Via Marino Torre 170 - Telefono 24593

2º Concorso Nazionale dei Vini Siciliani

Il Concorso Nazionale Vini Italiani promosso collettivamente dalle più importanti associazioni nazionali del settore enologico e realizzatosi nel 1967 con grande successo, avrà quest'anno la sua seconda edizione che sarà patrocinata dal «Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini» e dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano.

Il concorso 1970 si svolgerà nell'ambito della Esposizione Internazionale delle Attrezzature per il Commercio ed il Turismo, EXPO CT, la quale organizzerà un complesso di altre manifestazioni interessanti il settore vinicolo, sia per le favorevoli occasioni di incontri d'affari che esse offriranno nel maggior mercato di consumo e centro italiano di scambi internazionali, sia per il potente richiamo che le stesse eserciteranno sui validi temi di valorizzazione dei vini italiani.

Recentemente, infatti, il senatore Paolo Dessana, presidente del Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini, dopo aver rilevato che fra le capitali del vino Milano rappresenta la miglior «rampa di lancio» dei messaggi che gli ambienti produttivi lanceranno verso tutti i consumatori europei, ha sottolineato l'importanza dei convegni di studio degli incontri informativi e delle altre manifestazioni, quali il «2º Concorso Nazionale Vini Italiani», in corso di organizzazione nella capitale lombarda.

Tale concorso si caratterizzerà per una duplice premiazione: una in base al giudizio di una giuria tecnica composta da esperti designati dall'Ordine Nazionale Assaggiatori Vini; una in base al giudizio di una giuria composta da esponenti delle categorie consumatrici e presieduta da un giornalista specializzato in enologia e gastronomia.

Le ditte interessate per ogni informazione potranno rivolgersi alla Segreteria del «2º Concorso Nazionale Vini Italiani», piazza Belgioioso n. 1 - Milano.

Aperte le iscrizioni presso l'Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare

TRAPANI — Presso l'Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare di Trapani e nelle Scuole coordinate di Mazara del Vallo e di Castellammare del Golfo, sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1970-71.

I giovani possono iscriversi per le seguenti Sezioni di qualifica, così distinti per sedi:

Trapani

— Radiotelegrafista di bordo (vi si possono anche iscrivere le donne);

— Meccanico navale di 1ª classe;

— Padrone marittimo per il traffico e per la pesca;

Mazara

— Meccanico navale di 1ª classe;

— Padrone marittimo per il traffico e per la pesca;

Castellammare del Golfo

— Meccanico navale di 1ª classe;

Tutti i corsi hanno durata triennale.

Ai suddetti corsi possono iscriversi:

a) i giovani in possesso del diploma di Licenza di Scuola Media o di Scuola E.N.E.M.;

b) i giovani in possesso del diploma di Licenza di Scuola di Avviamento Professionale;

c) i giovani che, compiuto il 14º anno e sforniti di uno dei titoli predetti, superino apposito esame di ammissione.

Arruolamento di giovani di leva nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trapani porta a conoscenza che il servizio militare di leva può essere espletato anche nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Possono essere ammessi a tale beneficio i giovani di leva in possesso dei seguenti requisiti:

1) avere una statura non inferiore a metri 1,65 e non superiore a metri 1,80;

2) essere in possesso della licenza della V elementare.

Esercitare uno dei seguenti mestieri:

autista, aggiustatore meccanico, battilamiera, carpentiere in legno e in ferro, elettrauto, fabbro, falegname, motorista riparatore, muratore, imbianchino, radiatorista, saldatore (autogeno, elettrico), tornitore e fresatore, verniciatore a spruzzo e alla nitro, elettricista, radioriparatore, disegnatore, idraulico, tappezziere, carrozziere, elettromeccanico, macchinista, trattorista.

In atto sono aperte le operazioni di arruolamento per i giovani della classe 1951 che ancora non sono stati chiamati alla visita di selezione presso il Distretto Militare di Palermo.

I giovani che prestano servizio militare nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre a godere di particolari benefici, una volta congedati, verranno iscritti nei quadri dei Vigili volontari e costituiranno il nucleo del futuro personale di ruolo.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani o presso i Distaccamenti dei Vigili del Fuoco di Alcamo, Marsala, Castelvetrano, Pantelleria, Salaparuta, Gibellina, Partanna.

Concorso Nazionale Fotografico

'Obbiettivo d'Oro '70,

Premio Enal S. Giorgio

La Associazione Culturale Fotografica «Hobby-fotopratica ENAL» in collaborazione con la rivista «Fotopratica» di Roma e sotto l'egida dello ENAL Provinciale di Roma, ha organizzato il Concorso Nazionale Fotografico «Obiettivo d'Oro 1970» in cui è inserito un premio speciale ENAL «S. Giorgio», da assegnare al fotografo che con maggiore efficacia e pregio artistico sia riuscito ad illustrare monumenti, opere ed episodi urbanistici e architettonici di Genova.

Il Concorso, a tema libero, si compone di due sezioni, con un massimo di quattro opere ciascuna:

a) fotografia B-N e colore (anche cumulativamente): libero è qualsiasi procedimento usato; formato massimo fino a 40 cm. di lato! foto non montate.

b) diapositiva: montate su telaietti solo se formati 24x36 e 6x6.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1.000 — per sezione, ridotte a L. 800 — per i soci degli Junior Clubs e dei Circoli partecipanti con non meno di 10 nominativi, e le opere, devono essere indirizzate all'A.C.F. «Hobby-Fotopratica ENAL», via Molassana 55 r. - 16138 Genova, 600, deve essere effettuata

I RACCONTI DEL TRACOMATOSO

Don Brasi e l'antenna smossa

La notizia si era sparsa in un baleno: «Don Brasi è impazzito».

Tutti nel piccolo paese conoscevano don Brasi Mazzara, e non ci inganni il "don". Nel sud si usa spesso per indicare persona per bene, galantuomo, di rispetto.

Alto, ma più che alto piatto, visto di dietro poteva indifferentemente essere scambiato per una sogliola o per un segnalibro. Di davanti no. Aveva infatti i baffi a manubrio, all'antica, sotto un naso di cartone, grosso, bitorzoluto, non adatto alla faccia. Tutto sommato, don Brasi non poteva dirsi bello. Ma era slanciato e zia Rosina trent'anni prima aveva fatto succedere un quarantotto per sposarselo.

Don Brasi aveva una mania. Quella dei pantaloni a tubo. Una volta tanti anni prima, aveva visto un film a Palermo. E il protagonista portava i pantaloni così. L'indomani don Brasi aveva fatto impazzire il sarto del paese. Da quel giorno, anche se i capelli gli si erano fatti bianchi qua e là e qualche dente era stato mangiato dalla carie del tempo, don Brasi non aveva ceduto. Anzi, con gli anni, i pantaloni erano diventati sempre più stretti. E zia Rosina era costretta talvolta, nelle sere d'estate, a tagliar le cuciture dei pantaloni per permettere al marito di toglierseli di dosso.

Così, nel paese la notizia si sparse. In un primo tempo cose vaghe. Poi la faccenda prese la dimensione giusta: don Brasi, dalla sera avanti parlava continuamente. Era caduto in una specie di trance e parlava, parlava. «Paralisi», disse passando la moglie del fornaio, e nessuno dubitò più, perché la fonte era ufficiale.

Poi Carmela attraversò la piazza. E accanto a lei c'era il carabiniere continentale. Carmela aveva ventidue anni e quando dava il colpo d'anca anche l'arciprete si sentiva stringere la bocca dello stomaco.

Uno con un occhio bianco parlò. Disse: «Il carabiniere... con Carmela...» Disse: «Mah!» Disse: «Se ha la paralisi com'è che parla. Mio zio una volta...» Indicò il colle. Sorrise. Disse: «Ma il carabiniere?» Uno lo tirò per la manica. Disse: «Senti, merluzzo, bisogna andare a vedere. Carmela abita nelle case di don Brasi». L'occhio bianco si chiuse e merluzzo parlò. Disse: «Sì, andiamo, non possiamo stare qua ad aspettare».

C'era nell'aria un sentore di mandorle o come di sudore o come di campi arati o la malinconia, la stanchezza, la noia di chi non fa niente aspetta sempre che accada qualcosa di nuovo.

Nella casa sul colle intanto don Brasi parlava. Aveva tre cuscini sotto la testa, una treccia d'aglio doppia che gli scendeva dal collo alle ginocchia, una chiave inglese in una mano e una grande nocca rossa fra i capelli pepe e sale. I pantaloni a tubo erano più che mai saldati alle caviglie. Per la verità zia Rosina aveva tentato di fare il solito lavoro, stavolta con una lametta da barba, ma il vecchio cugino aveva detto che lì ci voleva il coltello da cucina, non per scucire ma per grattare, così come si fa con la zucchina. Ai piedi del baldacchino donna Mara diceva cose violente contro il diavolo.

Don Brasi aveva la bocca un po' storta ed una gamba di sughero. E parlava. Parlava e nessuno capiva che dicesse.

Poi il figlio di donna Severina, quello che l'anno prima si era congedato e da allora dava del lui a sua madre, disse che don Brasi parlava veneto.

«E che è», aveva detto zia Rosina.

«Veneto vuol dire», aveva spiegato il giovane, «che don Brasi parla veneto». Aveva sorriso soddisfatto per la profonda spiegazione e se ne era andato.

Poi zia Rosina capì che veneto significava quello che significava e d'accordo con i parenti disse a Carmela di andare a chiamare il carabiniere. «Con te forse ci viene», aveva detto.

Quando il carabiniere entrò disse buongiorno a tutti e don Brasi lo ammiccò con un occhio a persiana. E poi parlò. «Ostregheta», disse, «un carabiniere qua da mi? Mi no go fatto niente. Cossa ti xe vignù a far?». Il carabiniere, poveretto, disse che era stato chiamato, sforzandosi di parlare in italiano. Poi chiese a zia Rosina quanti anni il marito avesse trascorso nel Friuli e donna Rosina disse che non sapeva cosa fosse il Friuli ma se era una località del continente, giurava che il marito non c'era stato mai. Una volta sola era andato a Palermo, vent'anni prima, ed era tornato con la maledetta mania dei pantaloni a tubo. Così disse zia Rosina e il carabiniere a dire che era impossibile e zia Rosina e tutti i parenti a giurare, e donna Mara a scabalare frasi stranissime mentre l'occhio di don Brasi si apriva e si richiudeva con il ritmo delle parole venete che gli venivan fuori dalla bocca storta.

Poi da basso strombettò una macchina. «Il professore», disse una voce. Si sentì tramestio su per la scala e poi il professore entrò. Veniva da Palermo. Mentre entrava il suo segretario ritirava le centocinquantamila lire dalla zia Rosina, che si era preparata, dopo la telefonata della sera prima.

Il professore arricciò il naso. C'era nell'aria il sudore di don Brasi e la colla dei pantaloni a tubo. E ancora il sentore dell'aglio, sparito con la chiave inglese sotto il letto. Ascoltò tutti — parlavano tutti insieme — disse di sì, disse di no, diede una pacca sulla spalla del carabiniere che giurava sull'origine veneta di don Brasi e poi guardò attentamente Carmelina.

Si avvicinò a don Brasi. Lo girò verso di sé e la gamba sinistra rimase diritta. Il professore si portò la mano al mento e sul sentore acido di sudore si posò il silenzio. Tutti aspettavano la sentenza. E il professore finalmente parlò. Disse: «Paralisi».

Dalla porta una voce disse: «Sì, la moglie del fornaio...», e poi si spense mentre l'occhio bianco insolentiva il professore.

«Una di queste ogni tre ore — disse il professore — intramuscolare». E si batte la mano sulla natica. Porse la ricetta. «C'è il numero di telefono scritto sopra». E salutò. «Ma... — disse zia Rosina — cos'è questa faccenda che parla veneto?». Il professore guardò don Brasi, poi guardò gli altri. Disse: «Veneto... — sorrise — veneto, ma che veneto...».

E stavolta uscì sul serio, mentre zia Rosina rimetteva a posto don Brasi che sorrideva e parlava. E aveva negli occhi come malinconie lontane, forse sognate, forse captate da un'antenna che si era smossa dalla dimensione razionale entrando in contatto con il misterioso mondo di tutte le cose incomprensibili che circondano l'uomo e la sua esistenza terrena.

Ferruccio Centonze

La Galleria Nazionale Scozzese

Un articolo di Cordelia Oliver, critica d'arte del «Guardian»

Lo straniero che giunge ad Edimburgo noterà presto a Princes Street due edifici neoclassici di pietra dorata che sorgono l'uno alle spalle dell'altro lungo il pendio che conduce da Princes Street stessa verso a città antica e il Castello. Questi due edifici costituiscono, insieme, il centro e il fulcro delle arti figurative in Scozia; la Royal Scottish Academy, occupa quello fra i due più antico e più riccamente ornato; ma l'edificio più semplice che gli sta dietro, con le sue tanto più belle proporzioni, è la Galleria Nazionale Scozzese.

Alcuni dei suoi più grandi tesori si trovano fra le sue mura sin dall'epoca dell'inaugurazione della Galleria nel 1859, perché facciano parte delle tre grandi collezioni che formano il nucleo centrale di questo museo nazionale. Uno di questi capolavori, provenienti dalla collezione del Reale Istituto per l'Incoraggiamento delle Belle Arti (uno dei più antichi fra i movimenti in favore delle arti in Scozia) è l'immensa tela del Tiepolo, *Il Ritrovamento di Mosè*, una magnifica opera del pittore veneziano così perfetta nella composizione, così ricca di caldi colori e così piena di graziosa eleganza che ancora dopo un secolo attira le folle e suscita l'ammirazione del pubblico insieme all'altrettanto immenso quadro di Rubens, acquistato più di recente, *Il Festino di Erode* sistemato nella stanza accanto, meravigliosa opera di virtuosismo, tutta vibrante di colori e di movimento.

L'Adorazione dei Magi di Jacopo da Bassano si trova anche essa alla Galleria fin dalla sua istituzione e proviene dalla collezione della Reale Accademia Scozzese. E un'altra grande tela di carattere più realistico dell'opera sia del Tiepolo che di Rubens, nonostante lo splendore dei costumi dai ricchi colori, in cui predominano i rossi e gli azzurri cupo e il marrone bruciato; è tale la bellezza di questo quadro che per qualche tempo venne attribuito al Tiziano. Un'altra delle perle della Galleria proviene dalla collezione di sir Jamer Erskine of Torrie; si tratta di uno stupendo paesaggio di Ruisdael, *Le Rive di un Fiume*, in cui si sente quasi fisicamente l'aria fredda di un temporale che avanza.

Come tante altre gallerie d'arte, la Galleria Nazionale Scozzese non può essere pienamente apprezzata con una sola visita. Ma a causa del suo allestimento particolarmente funzionale, grazie al quale una serie di ampie stanze ottagonali comunicanti fra loro che partono dai due lati della grande sala d'ingresso s'incontrano dal lato opposto dell'edificio, la visita alla Galleria non stanca affatto. Non esistono interminabili corridoi, né lunghe gallerie che mettono alla prova la resistenza fisica e mentale del visitatore; al contrario, ogni sala a turno lo avvolge, quasi a dargli il benvenuto.

Anche in una visita rapidissima non mancherete di notare, nella sala dei primitivi italiani e fiamminghi, la strana, e bellissima *Madonna col Bambino e due Angeli* di Scuola Ferrarese stilizzata e altamente decorativa, ma così solenne nella forma — specie quella dei due angeli con le diritte ali nere — e nei suoi netti contrasti di rosso e di nero. Ma potreste invece facilmente trascurare la piccola *Sacra Famiglia* di Filippino Lippi, con il suo grazioso senso di movimento, perché di solito si nasconde dietro i pannelli che reggono due grandi tele rappresentanti la Famiglia Reale di Scozia nel XV secolo attribuite a Hugo van der Goes e prestate dalla regina Elisabetta II.

Fra le opere di pittori fiamminghi spiccano soprattutto il trittico d'altare di Gerard David, con le scene della vita di s. Nicola dipinte nel caratteristico realismo fiammingo, e il *Ritratto di un Notaio* di Matsys; ma soprattutto sarete attirati dal caldo sguardo dello splendido autoritratto di Andrea del Sarto, una delle più recenti e splendide acquisizioni della Galleria.

Non mancate di visitare la Bridgewater Room, per vedere i famosi Tiziano e Raffaello del Duca di Sutherland, fra cui le due grandi composizioni *Diana e Callisto* e *Diana e Actaeone*, realizzate con la caratteristica fluidità di pennello del grande maestro veneziano, nella sua piena maturità d'artista.

Per una collezione che non ha mai disposto di fondi per acquisti fino ai primi anni del nostro secolo — e questo spiega l'assenza di grandi maestri del Rinascimento, come Piero della Francesca, Leonardo da Vinci e Botticelli — prestiti e le donazioni hanno avuto sempre una grande importanza.

Da William McEwan negli anni '89, ad esempio, provennero i due meravigliosi ritratti di Franz Hals e il ritratto di Nendrickje Stoffels eseguito da Rembrandt. Nel 1901, la donazione Vaughan aggiunse alla Galleria 38 acquarelli di Turner a condizione che venissero esposti solo nel mese di gennaio di ogni anno quando la luce del sole è meno dannosa per i preziosi dipinti.

Dono di 21 quadri

Ma certamente il dono più magnifico ricevuto dalla Galleria fu quello di 21 quadri di artisti francesi, offerti da sir Alexander Maitland nel 1960 in memoria di sua moglie Rosalind. Per molti anni i coniugi Maitland avevano arricchito la loro collezione di maestri francesi del XIX e XX secolo con l'intenzione di donarli alla Galleria Nazionale e colmare così le molte lacune nella raccolta di quadri francesi della Galeria, che comprendeva un bel Monet, *Pioppi sull'Epte*, il ritratto di *Diego Martelli* di Degas e *La Visione dopo il Sermone* di Gauguin. A questi, la donazione Maitland ha aggiunto due splendidi Gauguin e varie opere minori di Bonnard, Sisley, Vuillard e Seurat.

Come è da attendersi, la pittura scozzese è ampiamente rappresentata, essendo questa una importante funzione della Galleria. Nei volti dei modelli di Raeburn pare quasi di scongere un riflesso dei vizi che incontriamo ogni giorno nelle strade di Edimburgo e le scene domestiche dei pittori di genere si ripetono ancora oggi, salvo i costumi dell'epoca, nella campagna circostante.

Non fu che all'inizio di questo secolo che la Galleria Nazionale ebbe il suo primo grande direttore professionista, sir James Caw che vi rimase per più di 20 anni. Negli ultimi 17 anni la Galleria è stata diretta da David Baxandall, un uomo di grande cultura e di forte sensibilità. Ciò significa che a differenza di molti accademici direttori di musei, egli comprende ed apprezza l'arte dei nostri tempi.

Recentemente è stato annunciato un piano per una spesa di 200.000 sterline per ampliare la Galleria Nazionale. I lavori dureranno due anni e saranno realizzati in due fasi: nel primo anno sarà chiusa la parte sul davanti della Galleria e le opere di pittori scozzesi saranno trasferite alla Galleria Nazionale dei Ritratti. Nel secondo anno verrà trasformata la parte posteriore della Galleria dove verranno create cinque nuove sale al posto delle due esistenti. Inoltre verrà costruito un mezzanino. A questo proposito mister Baxandall ha dichiarato che oggi la Galleria possiede 950 quadri, ma ne può esporre meno di 300.

Cordelia Oliver

(segue in quarta)

TACCUINO

di

Giovanni A. Barraco

Il pittore Aldo Buffa

Oltre che l'incanto del paesaggio rischiarato da un caldo sole mediterraneo e una ventata di mondanità che vale a scuoterla dal torpore invernale, Erice offre ogni estate un appuntamento con l'arte che in questa cornice idealmente si colloca a richiamare un'antica simbiosi tra natura e arte che in questa ultima trova più vasta impronta del divino quasi a perpetuare, arricchendolo, l'antico culto di Venere che su questa vetta trovò la culla e l'altare.

Gli artisti non disdegnano di venire ad Erice perché vi trovano l'occasione per un incontro con un pubblico sempre attento e pronto a raccogliere quelle sollecitazioni che venendo dagli artisti anticipano nel gusto e nelle aspirazioni i tempi. Per chi poi fa di questa visita l'occasione di un ritorno nostalgico, di un appuntamento quasi mistico, il giudizio anche a priori non può essere che positivo.

E' questo il caso di Aldo C. Buffa, un pittore che combatte da anni la sua battaglia sempre in prima linea, via via approfondendo i temi a lui cari che ci riportano un mondo che pare andiamo smarrendo, un mondo dove c'è ancora posto per le cose semplici, per i paesaggi assolati, per le marine quiete nei tramonti di fuoco, per il mondo favoloso e umile dei circhi, dove ogni linea, ogni gesto è ripensato dall'artista con emozione profonda e che questa emozione, questo *pathos* riesce a trasmettere in chi ammira i suoi quadri, anche al profano che non può non coglervi l'intimo vibrare di un'anima profondamente siciliana.

Il nome di Aldo C. Buffa è troppo noto perché si pensi di fare qui una presentazione: lo testimoniano le trenta mostre personali tenute nelle principali città italiane, la partecipazione alle principali rassegne italiane e straniere, i premi e i riconoscimenti conseguiti in tanti anni di attività artistica.

Buffa, con tecnica tutta personale che egli chiama *lineismo* usa stendere gli olii in punta di spatola a formare linee che fuggono parallele intrecciandosi poi a ricreare figure e ombre, plasmandole in forme sempre nuove nel sapiente dosaggio delle luci e dei volumi. Ne risulta una pittura che pur nella geometria delle forme non è affatto priva di plasticità, una pittura che valorizzando l'elemento geometrico da esso stesso risulta arricchita, quasi a richiamare un'unica antica armonia aliena da ogni tipo di distinzione.

Crediamo che Buffa non mancherà di continuare su questa strada, approfondendo vieppiù i motivi di questo mondo espressivo che, ultimo, lo ha reso in così poco tempo noto al grande pubblico e che altro ancora ne conquisterà se — e ne siamo certi — saprà coinvolgerlo nel suo tentativo di riscoperta e valorizzazione, in quel processo dialettico con la realtà eternamente rinnovantesi.

Aldo C. Buffa: A VOLO D'UCCELLO

Il "Western" continuerà a resistere come "genere cinematografico"

L'America pionieristica come un paradiso perduto

Secondo il regista Andrew V. McLaglen (figlio del grande Victor), che ha ultimato da poco «Chisum» con John Wayne, gli americani sentono sempre di più la nostalgia per gli spazi «aperti» del tempo della grande emigrazione verso l'Ovest

Il genere cinematografico che Andrew V. McLaglen preferisce come regista è quello *western*, forse perché sin da ragazzo si entusiasmava vedendo John Ford al lavoro alle prese con John Wayne e suo padre Victor.

Già nel 1965, Andrew V. McLaglen, con «Rancho Bravo», aveva dato prova delle sue predilezioni e dopo non ha fatto che confermare la sua vocazione di narratore del Far West. Il suo ultimo film, di cui ha scritto anche la sceneggiatura, si intitola «Chisum» ed ha per protagonista un vecchio amico di famiglia: John Wayne, ovvero il monumento vivente agli eroi della Nuova Frontiera.

— In un'epoca che rivela continui sbandamenti di umori, lei continua a credere nel *western*, perché?

— Perché, almeno per gli Stati Uniti d'America c'è una grande nostalgia per gli anni in cui gli uomini affrontavano l'avventura in cerca di fortuna sulla scia della grande migrazione pionieristica. Oggi, è vero, l'americano medio possiede quasi tutto ciò che può rendere confortevole l'esistenza, ma ha scoperto che la tecnologia gli impedisce di fantasticare, riducendolo, come si dice spesso, ad oggetto di consumo. Per ogni necessità, c'è sempre pronto qualcuno ad evitargli qualsiasi sforzo mentale. Nella impossibilità di sfuggire a questa morsa, non gli resta che sognare il passato: gli anni in cui i bisnonni e nonni vivevano avventurosamente, a contatto con la natura. Il cinema *western* non fa che offrirgli l'occasione di fare un salto di un secolo...

— Che genere di storia ha voluto raccontare con «Chisum»?

— Più che una storia, si tratta di cronache vere dell'anno 1870... perché John Simpson Chisum è realmente esistito e con lui lo sceriffo Pat Garrett e Billy the Kid e il politicante Lawrance Murphy. La sceneggiatura non fa che ricalcare gli avvenimenti registrati dalla cronaca... Chisum era un grande allevatore di bestiame e sostanzialmente l'uomo che ideò la migrazione di grandi mandrie verso lo Ovest. Per allevare migliaia di capi aveva bisogno di immensi territori e Chisum riuscì a formare un impero, ma Lawrence Murphy avido e spietato tentò di portargli via tutto. Si accese allora una guerriglia che insanguinò le verdi praterie... i protagonisti vissero una autentica avventura che i pronipoti di oggi vorrebbero avere la possibilità di rivivere, in mancanza di meglio la possono sognare al cinema...

— Oltre a John Wayne, se suo padre fosse vivo, quale ruolo gli avrebbe assegnato?

— Quello di Pepper, il fedele amico di Chisum...

— Lei avrà certamente visto alcuni film *westrn italiani*; quali è la sua opinione?

— Sono ben fatti, ma sono sostanzialmente dei pretesti, mancano degli umori nazionali... sono al di fuori di ogni senso storico... non hanno età...

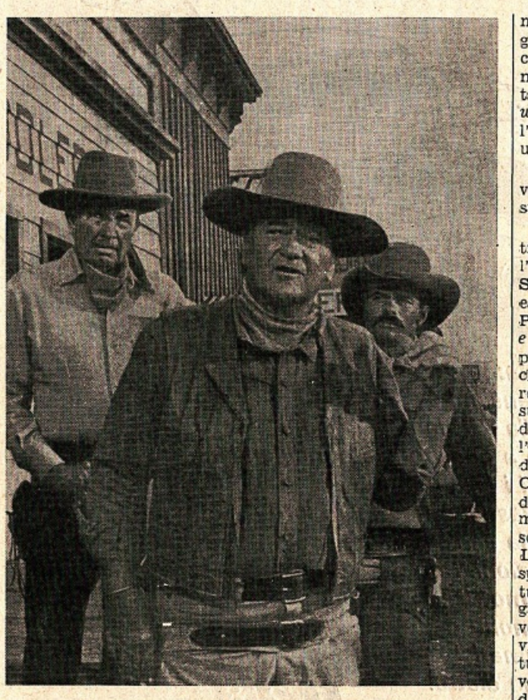
— Prossimi impegni?

— Un altro *western* che si intitolerà «The Eagle» (L'Aquila»...

— Ancora con Wayne?

— No... forse con Henry Fonda e Burt Lancaster.

Herald Press Agency



Andrew V. McLaglen è forse il regista americano che si mantiene fedele alla sua vocazione di narratore del Far West. Non c'è anno che non ottenga il suo successo. La sua ultima pellicola si intitola CHISUM ed ha per protagonista un vecchio amico di suo padre Victor, il grande John Wayne, alle cui spalle, nella foto, vediamo un altro veterano Bruce Cabot

John Wayne e la deliziosa Pamela McMyler, nipote del grande attore, in una scena del film CHISUM diretto da Andrew V. McLeglen, figlio del famoso Victor

A Giovanni Girgenti il premio di poesia dialettale

Il *IV Premio Nazionale di Poesia Dialettale Siciliana* «Agosto Termitano '70» (medaglia d'oro) è stato assegnato al poeta palermitano Giovanni Girgenti per la poesia intitolata: «Paisaggiu tirminisi».

La giuria — composta da: Ugo Zingales, Gaetano Biondo, Rita D'Angelo, Giuseppe Denaro, Giuseppe La Manna, Calogero Oddo e Antonio Maria Di Fresco (segretario — ha assegnato il 2° premio (Coppa dell'Assessorato al Turismo, Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana) a Lina Messina Misuraca (Mazara del Vallo); il 3° premio (Coppa Città di Termini Imerese) a Ernesto D'Acquisto (Palermo); il 4° premio (Coppa dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti) a Salvatore Cagliola (Pachino - Siracusa); il 5° premio (Coppa dell'Associazione Turistica Pro-Loco di Termini Imerese) a Orsolina Pace Mazzarese (Palermo).

Al 6° posto ex-equo (artistica targa argentea): Giuseppe Battaglia (Aliminusa), Enzo D'Agata (Catania), Antonio Equizzi (Palermo), Tino Giuffrida (Messina), Giovanni Isaja (Catania), Franca Alicata Frascona (Milano), Vincenzo Nalbone (Palermo), Caterina Scaglione (Messina), Mario Schembri (Agrigento), Salvatore Volpes Lucchesi (Palermo).

Segnalazioni d'onore:

(segue in quarta)

Sensazioni riposte

Sento
la tua presenza viva
e costante,
forma pura
in fiore
di geometriche ansietà;
libera
ma non analogica irrealtà
di seguirmi
passo passo
ove maggiormente il rogo arde
dei miei pensieri,
in essi racchiusi
gli emblemi di fataliche virtù.
Soggiorna
o Donna!
là dove di me
più sanguina il cuore,
di realtà immote
di sensazioni riposte
in sublimi sogni
reggere
i più forti ritmi
dei nostri cuori.

MARVITT

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:
«IL FARO»
via B. Bonaiuto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.
Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

F.I.S.P. CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE
QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

Riguarda: il contatto strada della 128

Il contatto strada: questione di sospensioni e di pneumatici. Sulla 128 le sospensioni sono telescopiche a quattro ruote indipendenti. Si sono distanziati i loro punti di fissaggio e fatti elastici e flessibili i loro collegamenti con la carrozzeria. Assorbite le vibrazioni. Per le ruote anteriori motrici, sterzanti, perciò molto sollecitate, i pneumatici sono radiali. Anche dietro. Durano di più, tengono meglio.

FIAT 128

Concessionarie Fiat

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - telefono 28522

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio Pietro
viale Roma 31/33 - telefono 41118
via Palermo - telefono 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

RIPORTI

SUGGERIMENTO

(segue dalla prima)

deperire un patrimonio che non abbiamo errato a chiamare ingente, e che acuirebbe il problema medesimo della edilizia se si depauperasse di quelle disponibilità che esso presenta.

La ordinaria manutenzione avrebbe una funzione di contenimento delle spese, perché una pietruzza messa oggi farà, forse, risparmiare domani la ricostruzione, problematica, di una intera parete.

Ora, purtroppo, ci sembra che le Amministrazioni degli Enti Locali, salvo, forse, qualche lodevole eccezione, non si curano di questa ordinaria manutenzione della quale ne abbiamo specificato i termini. Non sappiamo se i funzionari interessati — direttori e presidi delle varie scuole — annualmente la chiedano: è certo che gli Enti Locali annualmente, purtroppo, non la fanno; e pensiamo che Ufficiali Sanitari e dirigenti degli Uffici Tecnici delle singole amministrazioni dovrebbero proporla e sollecitarla nell'interesse di un più ordinato e sereno lavoro degli uffici medesimi.

Ci sono istituti e scuole che da parecchi anni non vedono alcuna imbiancatura né attintatura e le pareti vengono via via annerite dal tempo e dalle varie generazioni di studenti che si susseguono, e gli infissi si scostano ed il legno si imbeve d'acqua e si infradicia. Non faremo, qui, l'elenco delle scuole che si trovano in queste deprecate condizioni: solamente l'esterno di qualche edificio scolastico i cui muri perimetrali già mostrano al di fuori una trascuratezza che non può essere tanto minore all'interno.

E' chiaro, da quanto abbiamo detto, quale sia il suggerimento che vogliamo dare agli amministratori degli Enti Locali: in questo scorcio del periodo delle vacanze, sarebbe opportuno provvedere alla imbiancatura ed alla attintatura di cui abbiamo parlato. E poiché si tratta di esigenza, di intervento doveroso, di ordinaria manutenzione, occorrerebbe che l'intervento avesse una sua periodica regolarità, che noi riteniamo debba essere annuale.

Non sappiamo se gli amministratori degli Enti Locali vorranno qualificarsi per dei grandi programmi che, poi, corrono il rischio di rimanere velleitari: noi ameremmo che si qualificassero, anzitutto, per le cose modeste che possono fare e che è necessario fare: gli amministratori porrebbero, in tal modo, le basi e le condizioni indispensabili per una loro credibilità senza la quale verranno a buon diritto considerati vuoti parolai, attaccati ad una sedia e disposti per essa a prendere in giro la gente.

Noi attendiamo alla prova gli amministratori: anche ad essi proponiamo un test, come già abbiamo fatto altra volta con altri, per ricavarne la misura con la quale giudicarli. La prova alla quale chiamiamo gli amministratori non è arbitraria poiché abbiamo già rilevato come essa costituisca una pressante esigenza igienica, economica, di decoro e, in una parola, sociale. La educazione non si può impartire efficacemente in ambienti indecorosi, la formazione al bene non si può promuovere in ambienti che siano testimonianza di trascuratezza e di inadempienza del dovere.

Perciò auspicheremmo che l'opinione pubblica prendesse coscienza, nel quadro di tutta la situazione della scuola anche del particolare problema da noi sollevato e, con le autorità scolastiche, collaborasse a sollecitarne la soluzione che non esige impegni di grosse somme ma impegno di buona volontà e dinamismo per battere la corsa del tempo in modo da dare, all'inizio del nuovo anno scolastico imminente, una accoglienza più decorosa alle leve di studenti di ogni età che affolleranno gli edifici scolastici.

MIGLIORARE L'ACCORDO

(segue dalla prima)

soddisfaceva gli operatori siciliani tant'è che il Presidente della Sicilpesca, ritenendo lo accordo lesivo degli interessi dei nostri pescatori inviava al Ministro degli Esteri, al Ministro della Marina Mercantile, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Siciliana ed al Presidente della Federpesca il seguente telegramma:

« Questa Sicilpesca appresa notizia firma accordo pesca italo - tunisino vibratamente protesta per inaccettabilità accordo stesso in ordine riconoscimento da parte italiana zona riservata pesca battelli tunisini acque comprese batimetrica metri 50 del decreto Beylicale 1951 stop.

Inaccettabilità tale condizione est stata da questa Sicilpesca segnalata tempestivamente appena avuta notizia at rientro nostri esperti et motivata con nota n. 756-3 b del 24 gennaio corrente anno stop.

Categorie interessate che oltre un decennio habet sollecitato accordo pesca in vista della necessità assoluta urgente di ottenere da parte tunisina ridimensionamento zona batimetrica, mai riconosciuta dal Governo italiano et causa ben noti sequestri et confische et lutti, constatano che accordo pesca stipulato annulla totalmente decorsi sacrifici et in luogo migliore condizioni svolgimento propria attività determina totale cessazione attività stessa in zone tradizionalmente sfruttatestop

Considerato vivo fermento dette categorie et loro manifesto intendimento boicottare termini accordo questa Sicilpesca denunzia autorità competenti et pubblica opinione insostenibile situazione determinatasi malgrado le chiare et tempestive sue proposte et raccomandazioni avanzate reiteratamente in sede competente et declina ogni sua responsabilità per eventuali nuovi inevitabili incidenti che dovessero verificarsi stop ».

Ora in prossimità della scadenza dell'accordo è urgente provvedere in tempo al rinnovo dell'accordo ed all'esame delle possibilità di un miglioramento dei termini della convenzione.

In tal senso l'avv. Rosario Ballatore, presidente dell'Amministrazione provinciale, ha indirizzato al Ministro degli Esteri on. Moro, il seguente telegramma:

« Considerata prossima scadenza convenzione pesca Italia - Tunisia et attesa importanza urgenza problema prego vostro Eccellenza intervenire presso governo tunisino per rinnovo convenzione possibilmente migliorata nello interesse marinerie trapanesi stop Tale richiesta est vivamente sollecitata categorie interessate et pienamente condivisa per motivi et finalità da questo Consiglio provinciale ».

Da parte delle categorie interessate al problema si spera che il Ministro degli Esteri, il quale partirà domani sera per una visita ufficiale a Tunisi, possa approfittare della favorevole occasione per propiziare il rinnovo dell'accordo a condizioni più favorevoli.

IL FARO SPORT

a cura di **mimmo zagonia**

Calcio Serie «D»

Il Trapani spera nei suoi tifosi

L'apporto del pubblico contribuirà nel punto di forza per il riscatto della squadra granata - Domenica amichevole con il Marsala

Il confronto amichevole con il Cantieri Navali ha inaugurato ufficialmente il ciclo di incontri di preparazione del Trapani in vista del 20 settembre prossimo, data in cui prenderà il via il campionato di serie D.

Un amaro ritorno, quello del Trapani, in un torneo che aveva ormai lasciato da diversi anni per affrontare degnamente indimenticabili campionati di serie C. Quello di quest'anno sarà probabilmente il campionato del riscatto ma noi preferiremmo che esso si rivelasse principalmente quello della riconciliazione della squadra con i suoi tifosi, perché è certo che senza l'aiuto dei propri sostenitori la stella granata non potrà mai tornare a brillare come prima nel firmamento calcistico siciliano.

Bisogna innanzitutto accettare le cose così come stanno senza farne dei drammi; occorre, prima di ogni cosa, sentirsi ancora più vicini alla squadra con un incitamento massiccio e costante. Vorremmo, proprio quest'anno che il Trapani si trova in serie D, rivedere affollate come un tempo le gradinate del «Provinciale»; vorremmo infine che i tifosi tirassero fuori dai cassetti i drappi e le bandiere granata e con esse seguire costantemente la squadra sia in casa che in trasferta.

Le possibilità non mancano in quanto i dirigenti granata hanno deciso di ribassare ulteriormente prezzi di ingresso allo Stadio ed inoltre si potrà spesso seguire la squadra in trasferta, svolgendosi gli incontri quasi tutti in Sicilia.

Sarà certamente un campionato bellissimo nel quale fra l'altro si risveglieranno vecchie rivalità campanilistiche, a tutto vantaggio delle squadre e dei cassieri delle società.

Ai tifosi granata raccomandiamo principalmente di non farsi illusioni circa il risultato finale del campionato. Per vincere un torneo come quello di «serie D» occorre innanzitutto l'ambientamento in esso ed in secondo luogo uomini di provata esperienza che conoscano la «serie D» come le proprie tasche. Tutto questo il Trapani non ce l'ha, reduce com'è da una lunga permanenza in serie C, ma con ciò non è detto che non possa disputare un ottimo campionato ed inserirsi anche nella lotta per la promozione.

La società, malgrado la disastrosa situazione economica in cui versa, ha cercato di mettere su una squadra di tutto rispeto, indirizzando la campagna acquisti su giovani ormai collaudati. Dei vecchi granata diversi sono rimasti, ad essi si chiede di affrontare il campionato con umiltà, con il massimo impegno e senza commettere il grave errore di considerarsi ancora giocatori di serie C; al Trapani occorrono uomini volenterosi e non divi calcistici.

Il ritorno di Dugini alla guida del Trapani, ritorno bene accetto da tutti gli sportivi, è una valida garanzia perché il Trapani di questo anno ritorni ad essere la squadra disciplinata e battagliera di un tempo.

La vittoriosa gara con il Cantieri Navali anche se non ha dato come del resto previsto indicazioni di sorta, è servita quantomeno a vedere all'opera un po' tutti i granata, vecchi e nuovi. Dei recenti acquisti non ha giocato il solo Tuccitto, centrocampista ingaggiato in estremis dalla società onde ovviare al disagio che potrebbe provocare una eventuale *defaillance* definitiva di Ciravolo, ancora indeciso se riprendere o meno l'attività calcistica.

Le impressioni riportate dalla gara di domenica, anche se non possono dare adito a considerazioni in quanto premature, sono nel complesso positive specie per la volontà di tutti di far bene e di iniziare il campionato con la maglia di titolare sulle spalle.

Abbiamo notato delle buone individualità fra i nuovi acquisti ed anche in alcuni dei ragazzi in prova schierati nel secondo tempo. Qualche prima indicazione potrebbe sorgere sin da domenica prossima nella gara con il Marsala, nella quale dovrebbe esordire il nuovo acquisto Tuccitto.

Domenica dunque anteprima al «Provinciale» del derby con il Marsala. Il carattere amichevole della gara e lo impegno agonistico che indubbiamente da essa scaturirà, costituisce per i due allenatori un ottimo banco di prova sul quale collaudare la condizione atletica raggiunta dai giocatori e sperimentare qualche primo schema di gioco che possa essere inserito, in seguito, nel *carnet* tecnico della formazione - tipo che affronterà il campionato.

Franco Cammarasana

Sbigottimento nel Trapanese per la condanna del Mazara

All'ultimo momento apprendiamo che la Commissione di Appello Federale, modificando in parte la sentenza emessa a suo tempo dalla Commissione Disciplinare della Lega Sicula, ha riconosciuto la «responsabilità presunta» in illecito sportivo dell'U.S. Mazara penalizzando la stessa società di 6 punti in classifica nel campionato 1969-70.

E' stata confermata inoltre la squalifica a vita del giocatore Reina del Megara e la assoluzione dell'allenatore Antolini.

E' finita così in modo amaro una vicenda che sul nascere era sembrata di scarso rilievo per gli sportivi giallo-blu. I fatti, come è noto, risalgono alla fine dello scorso campionato quando la Nuova Igea denunciava un presunto illecito sportivo che si era svolto dietro le quinte della gara Nuova Igea - Mazara del 3 maggio scorso, vinto dalla prima per 1 a 0. Secondo i risultati delle indagini il portiere della Nuova Igea, Castagnini, aveva ricevuto, alla vigilia della gara con il Mazara, delle telefonate da parte del predetto Reina il quale gli offriva una certa somma a condizione che il Castagnini agevolasse la vittoria del Mazara.

Da qui la denuncia della Nuova Igea e, il 18 luglio, la sentenza della Commissione Disciplinare della Lega Sicula che liberava la società mazarese da qualsiasi responsabilità.

Alla sentenza seguiva però subito dopo il reclamo da parte del P.M. alla CAF che nella riunione di ieri ha adottato il provvedimento di squalifica, ai danni del Mazara.

Per effetto di tale decisione il Mazara non potrà disputare, nell'anno calcistico 1970-71, la serie D ed il suo posto viene automaticamente preso dall'AMAT di Palermo, seconda classificata nel decorso campionato Dilettanti.

La notizia ha destato sbigottimento nell'ambiente sportivo trapanese in genere ed in quello mazarese in particolare ove non pochi fanno rilevare la dizione del provvedimento « responsabilità presunta » e non « responsabilità oggettiva ». Per una presunzione di responsabilità, si dice, una società ed una città vengono severamente punite.

F. C.

S. VITO LO CAPO : " 2 traversata del porto "

Sempre numeroso il pubblico alle gare di nuoto

Salvatore Gigante e Alberto Cognata i vincitori

Indetta dal Comitato festeggiamenti di S. Vito Lo Capo ed organizzaa dall'ENAL si è svolta la « II traversata del Porto », gara di nuoto riservata alle categorie juniores e seniores.

Tredici gli atleti partecipanti ed un percorso di circa 500 metri. La gara è stata movimentata fino all'ultimo metro specie per l'alternarsi nelle posizioni di testa del trio juniores Gigante, La Colla e Marino, classificatisi nell'ordine. Mentre La Colla era al comando nella prima frazione è stato superato dal bravo Gigante, un ragazzo diciassettenne, in possesso di ottime doti, nelle ultime bracciate. Il tempo del vincitore è di 7'35".

Nella categoria seniores successo di Alberto Cognata davanti a Pintaldi e Siena.

Al primo classificato di ogni categoria è andata una Coppa, al secondo e al terzo un artistico medaglione argentato.

Gli atleti quasi tutti trapanesi, non nuovi a gare di questo genere, sono stati lungamente applauditi dal numeroso e colorito pubblico che in precedenza aveva assistito all'antico «gioco dell'antenna»

Grande merito per la riuscita della traversata spetta ad Alberto Nicosia il quale, da parecchi anni, è il caso di dirlo, solo, con notevoli sacrifici si prodiga per l'affermazione della attività natatoria nel trapanese.

I ragazzi trapanesi, sprovvisti di una piscina debbono misurare le loro forze soltanto in estate ed in acqua di mare, senza poi aver la possibilità di competere ai campionati nazionali.

Non sappiamo perché ci si ostina a non voler costruire una piscina a Trapani, città prevalentemente marinara e dalle antiche tradizioni dove i ragazzi potrebbero misurarsi durante tutto l'anno senza dover aspettare l'estate.

Alla fine della gara il solo disappunto degli atleti era quello di dover aspettare la prossima estate per tuffarsi nell'acqua.

« Non avere una piscina è come aver sradicato tutto il verde ai bambini togliendo loro la possibilità di giocare». Ecco i risultati.

— Categoria Juniores
1° Salvatore Gigante: 7'31;
2° Giovanni La Colla: 7,33;
3° Andrea Marino: 753

— Categoria Seniores
1° Alberto Cognata: 7'45;
2° Giuseppe Pintaldi: 7'48;
3° Salvatore Siena: 7'51.

Angelo Grimaudo

Alle cestiste di Zagabria il Torneo internazionale di Erice

E' tempo di tornei. Se ne sono disputati a iosa durante questi mesi estivi, interessando chi più chi meno vaste schiere di appassionati di uno sport o dell'altro.

Tra questi appare degno di rilievo e, quindi, di interesse quello « cestistico internazionale di Erice » il quale ha visto l'affermazione delle cestiste di Zagabria.

Le bionde atlete dell'Industromontaza, già Tresnieska, hanno infatti superato, nel turno eliminatorio, le connazionali della Stella Rossa di Belgrado, mentre le cestiste del Vicenza si sono imposte sulle trapanesi della Velo.

Nella serata finale l'Industromontaza ha battuto il Vicenza e la Stella Rossa le cestiste di casa nostra.

La classifica finale, pertanto, è stata la seguente:

1° Industromontaza Zagabria;
2° Vicenza;
3° Stella Rossa Belgrado;
4° Velo Trapani.

Queste le formazioni:

INDUSTROMONTAZA: Marchesina, Kerep, Muljevic, Pecnik, Mihelic, Bremec, Puskaric, Pavcic, Mavrovic, Kapp, Balaric, Kemenovic.

VICENZA: Stoka, Mantauro D., Cirillo Meneghini, Mantauro M., Geric, Fagionato, Rigon. Gorlin, Gentilin.

STELLA ROSSA: Radenovic, Bosanac, Jocic, Repija, Pavic, Antic, Jovanovic, Mitic, Popovic, Grubisic, Ilic.

VELO TRAPANI: Calandro P., Calandro S., Di Marco, Nicosia, Graziano, Acquaviva, Battistella, Cardella, Renda, Salemmi, Gelormini, Gianno.

LOCOGRANDE

(segue dalla seconda)

AUSPICANO

la istituzione di una Università degli studi a tipo americano sotto l'alto patronato della religiosa autorità e sotto gli auspici della Regione Siciliana;

RIVENDICANO

una Università degli studi libera-cattolica-aconfessionale, quale ponte di sviluppo scientifico e di civile fraterno progresso con i popoli mediterranei del Nord-Africa: dallo Egitto alla Mauritania, ricche di glorie cristiane;

A TANTO AUSPICIO

si chiede la riapertura della Scuola Media Parificata «D. Bosco» dei PP. Salesiani e di altre Scuole Superiori, un tempo fiorenti nella città falcata;

FANNO VOTI

che i vari punti all'ordine del giorno vengano affrontati e risolti dalle competenti autorità, nel loro specifico settore di competenza, ed accolti per il bene della cittadinanza tutta — tanto assetata, ancora per poco (?) — desiderosa di pace e di progresso sociale ».

GIRGENTI

(segue dalla terza)

Emanuele Augello (Elizabeth, N.Y.), Grazia D'Amico (Milano), Giulia D'Andrea (Palermo), Franco Del Castello (Palermo), Enzo De Lisi (Termini Imerese), Riccardo Di Pasquale (Catania), Luciano Giuffrida (Motta S. Anastasia), Girolamo Lo Cascio (Bagheria), Adriano Locatelli (Palermo), Giuseppe Scelsi (Palermo), Giuseppe Sciurca (Termini Imerese), Filippo Solito (Palermo), Antonina Scurti Ales (Bagheria), Francesco Tagliavia (Palermo), Emanuele Virgona (Siracusa).

Al 4° Premio nazionale di poesia dialettale hanno partecipato concorrenti residenti in Italia e all'estero.

A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

La cerimonia di premiazione dei vincitori ha avuto luogo sabato 29 agosto c.a., alle ore 21,30 nella villa "Palmeri" di Termini Imerese, alla presenza di autorità e personalità della cultura, dell'arte e della stampa.

GALLERIA SCOZZESE

(segue dalla terza)

Al termine dei lavori di ampliamento potrà esporne 500. Sarà inoltre istallato un sistema di condizionamento dell'aria che permetterà di togliere il vetro a molti quadri.

La Galleria Nazionale Scozzese d'Arte Moderna

La Galleria Nazionale Scozzese d'Arte Moderna fu inaugurata nove anni fa in una palazzina d'epoca giorgiana nei Giardini Botanici di Edimburgo; e procede agli acquisti di opere di artisti moderni ogni qualvolta i fondi lo permettono. La donazione Maitland ha permesso di aggiungere alla collezione di questa galleria un piccolo Picasso del "periodo blu" e un bel Matisse, *La Lezione di Pittura*; vi figurano anche, sia per donazione che per acquisto o per prestito, opere di Kokoshka, Dubuffet, De Stael Morandi, Ben Nicholson, Pasmore, Alan Davie e molti altri; oltre ad una ricca collezione di pittori scozzesi contemporanei.

E' in questa Galleria che si tengono le mostre d'arte moderna durante i mesi estivi e specialmente durante il Festival di Edimburgo. La gente ancora parla di una bella mostra di scultura italiana tenuta di recente che riempì i prati intorno alla Galleria di strane e ammirevoli forme e materiali. Normalmente, solo una grande figura di Henry Moore e la graziosa *Pomona* di Marino Marini ornano lo "esterno" di questa Galleria.

Offerta di lavoro

Elevato stipendio a domestica disposta trasferirsi a Milano

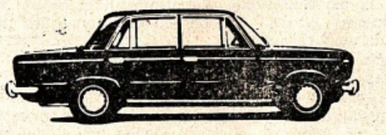
Telefonare 07041258-02322763

LEZIONI PRIVATE DI

MATEMATICA, FISICA
OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

Rivolgersi presso la Redazione de « Il Faro».

Per qualsiasi macchina usata rivolgersi presso **ELISEO & LAMIA**



Via STAZIONE - TEL 53714 - STRASATTI (Marsala)